

A Napoli Hub (di guerra) per il Sud

Annunciato dalla ministra Pinotti nell'incontro col capo del Pentagono ieri a Washington

Par [Manlio Dinucci](#)

Mondialisation.ca, 14 juillet 2017

[ilmanifesto.it](#) 13 juillet 2017

Chi dice che scarseggiano gli investimenti nel Mezzogiorno? La ministra Pinotti ha annunciato ieri la realizzazione di una grande opera a Napoli: l'Hub per il Sud. Dopo l'incontro con il capo del Pentagono James Mattis, ieri a Washington, ha dichiarato: «Siamo soddisfatti che sia stata accolta la nostra richiesta di trasformare il Comando Nato di Napoli in Hub per il Sud». Il comando di cui parla è il Jfc Naples, il Comando della Forza congiunta alleata con quartier generale a Lago Patria (Napoli), agli ordini dell'ammiraglia statunitense Michelle Howard che, oltre ad essere a capo del Comando Nato, è comandante delle Forze navali Usa per l'Europa e delle Forze navali Usa per l'Africa.

I tre comandi di Napoli, sempre agli ordini di un ammiraglio statunitense nominato dal Pentagono, hanno un'«area di responsabilità» che abbraccia l'Europa, l'intera Russia, il Mediterraneo e l'Africa. La guerra alla Libia nel 2011, con il determinante contributo italiano, è stata diretta dalla Nato attraverso il Jfc Naples. Sempre da Napoli sono state condotte le operazioni militari all'interno della Siria. Questa è la prima causa del drammatico esodo di profughi e della «crisi dei migranti che l'Italia sta vivendo quasi in solitudine», come l'ha definita a Washington la Pinotti quasi che fosse una maledizione caduta dal cielo.

Il nuovo Hub per il Sud, rientrante anch'esso nella catena di comando del Pentagono, costituirà la base operativa per la proiezione di forze terrestri, aeree e navali. Le forze e le armi necessarie saranno fornite dall'intera rete di basi Usa/Nato in Italia, in particolare Aviano, Camp Darby, Gaeta, Sigonella, Augusta, mentre la stazione Muos di Niscemi e altre si occuperanno delle comunicazioni. Per tali operazioni, che la Nato definisce «proiezione di stabilità oltre i nostri confini», è disponibile la Forza di risposta della Nato, aumentata a 40 mila uomini, in particolare la sua Forza di punta, che può essere proiettata in 48 ore «ovunque in qualsiasi momento».

James Mattis ha riingraziato l'Italia sia per la sua «ospitalità verso oltre 30000 militari, impiegati civili e familiari statunitensi», sia per la sua importante cooperazione nell'affrontare le «minacce alla sicurezza nel Mediterraneo, in Medioriente e Africa». La Pinotti ha prospettato, tra l'altro, la possibilità di estendere i compiti dei 1400 militari italiani in Iraq, anche in funzione di addestramento a Raqqa.

Riguardo all'Hub per il Sud la ministra ha annunciato, con soddisfazione, che «nell'ultima riunione ministeriale Nato si sono già individuate le risorse per la sua realizzazione». Non le ha però quantificate. Si possono comunque stimare in miliardi di euro, con una notevole parte a carico dell'Italia. Solo la costruzione del nuovo quartier generale del Jfc Naples,

inaugurato nel 2012 a Lago Patria (85 mila metri quadri coperti espandibili, in cui lavorano 2500 militari), è venuto a costare circa 200 milioni di euro. Tutto denaro pubblico, che va ad aggiungersi alle spese Nato per la «Difesa» in continuo aumento (quella italiana è stimata in una media di circa 70 milioni di euro al giorno).

Al Jfc Naples, annuncia la Pinotti, si sta implementando il personale perché, diventando Hub per il Sud, il comando deve assumere anche la capacità di «ricostruire Stati falliti». Lavoro a ciclo continuo: dopo aver trasformato la Libia in «Stato fallito» demolendola con la guerra, ora lo stesso comando va a «ricostruirla».

Manlio Dinucci

Foto : [difesa.it](#)

La source originale de cet article est [ilmanifesto.it](#)

Copyright © [Manlio Dinucci](#), [ilmanifesto.it](#), 2017

Articles Par : [Manlio Dinucci](#)

A propos :

Manlio Dinucci est géographe et journaliste. Il a une chronique hebdomadaire "L'art de la guerre" au quotidien italien *il manifesto*. Parmi ses derniers livres: *Geocommunity* (en trois tomes) Ed. Zanichelli 2013; *Geolaboratorio*, Ed. Zanichelli 2014; *Se dici guerra...*, Ed. Kappa Vu 2014.

Avis de non-responsabilité : Les opinions exprimées dans cet article n'engagent que le ou les auteurs. Le Centre de recherche sur la mondialisation se dégage de toute responsabilité concernant le contenu de cet article et ne sera pas tenu responsable pour des erreurs ou informations incorrectes ou inexactes.

Le Centre de recherche sur la mondialisation (CRM) accorde la permission de reproduire la version intégrale ou des extraits d'articles du site [Mondialisation.ca](#) sur des sites de médias alternatifs. La source de l'article, l'adresse url ainsi qu'un lien vers l'article original du CRM doivent être indiqués. Une note de droit d'auteur (copyright) doit également être indiquée.

Pour publier des articles de [Mondialisation.ca](#) en format papier ou autre, y compris les sites Internet commerciaux, contactez: media@globalresearch.ca

[Mondialisation.ca](#) contient du matériel protégé par le droit d'auteur, dont le détenteur n'a pas toujours autorisé l'utilisation. Nous mettons ce matériel à la disposition de nos lecteurs en vertu du principe "d'utilisation équitable", dans le but d'améliorer la compréhension des enjeux politiques, économiques et sociaux. Tout le matériel mis en ligne sur ce site est à but non lucratif. Il est mis à la disposition de tous ceux qui s'y intéressent dans le but de faire de la recherche ainsi qu'à des fins éducatives. Si vous désirez utiliser du matériel protégé par le droit d'auteur pour des raisons autres que "l'utilisation équitable", vous devez demander la permission au détenteur du droit d'auteur.

Contact média: media@globalresearch.ca